

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuove regole per la caccia al cervo

In una trasmissione televisiva della scorsa settimana si sono incontrati i funzionari cantonali della caccia e i contadini, era presente anche un rappresentante dei cacciatori. Argomento la caccia al cervo e la compensazione dei danni che procura nell'ambito agricolo e forestale.

Secondo le ultime statistiche il numero di cervi sarebbe in grande aumento al punto che gli abbattimenti necessari quest'anno raggiungerebbero la quota di 1500 capi. La caccia a questo ungulato avviene in due fasi. Durante la prima, detta settembrina, vengono poste numerose restrizioni, così che, per esempio, domani non è cacciabile quel soggetto che oggi si può tirare e viceversa. Condizioni complicate che, ancorché sorrette da teorie dette scientifiche, lasciano perplessi e costringono l'autorità ad aprire nuovamente la caccia in tardo autunno. La così detta "complementare" per la quale il cacciatore, pur fornendo un servizio allo Stato, è chiamato alla cassa dovendo pagare una nuova licenza e, peggio ancora, la bestia uccisa in base a un tot di franchi al chilo di carne viva.

Probabilmente la caccia complementare sarà necessaria anche in futuro, tuttavia sarebbe opportuno che, nel periodo regolare di caccia alta, le regole fossero diverse da quelle attuali permettendo abbattimenti più cospicui. Non va dimenticato che tutti capi uccisi devono essere presentati per controllo in giornata e che pertanto l'autorità ha una visione in tempo reale, e può intervenire tempestivamente per bloccare la cattura di determinati soggetti che risultassero troppo colpiti. Il rappresentante dell'Ufficio caccia e pesca ha affermato che se il numero di catture stabilito non venisse raggiunto alla fine della caccia completa, ci penseranno i guardacaccia a fare il resto. La cosa non è sfuggita al mondo venatorio cantonale che non l'ha apprezzata.

Fatte queste premesse, nell'imminenza dell'emanazione del Regolamento 2008, chiedo al Consiglio di Stato di volere fare in modo che:

- nel periodo di caccia settembrina vengano previste regole semplici, e soprattutto non vessatorie, affinché i cacciatori possano abbattere un numero sufficiente di cervi che si avvicini il più possibile agli obiettivi fissati;
- la caccia complementare venga tenuta aperta ad oltranza in modo che gli obiettivi fissati siano raggiunti con capi di selvaggina uccisi dai cacciatori e non dai guardacaccia. Questi ultimi hanno di certo altri compiti da svolgere, lasciando ai seguaci di Diana il compito di regolare gli animali che sul territorio risultano in eccesso.

TULLIO RIGHINETTI